

# Romaeuropa Festival



# Milo Rau

## LA LETTRE

# Crediti

**Simulacro**

**Con:**  
Olga Mouak e Arne De Tremerie

**Regia:**  
Milo Rau

**Testo:**  
Milo Rau & Compagnia

**Drammaturgia:**  
Giacomo Bisordi

**Scene, luci e costumi:**  
Milo Rau e Giacomo Bisordi

**Oggetti di scena:**  
Milo Rau, Giacomo Bisordi  
e Julie Louvain

**Prodotto da:**  
Festival d'Avignon

**Coproduzione:**  
Éclat-Centre National des  
Arts de la Rue et de l'Espace  
Public-Aurillac, Théâtre de  
la Manufacture – Centre  
Dramatique National Nancy  
Lorraine, Théâtre du Bois de  
l'Aune/Biennale d'Aix-en-  
Provence, Théâtre Silvia Monfort  
(Parigi), Théâtre Public de  
Montreuil Centre Dramatique  
National, Le Canal Théâtre  
du Pays de Redon, CCAS les  
activités sociales de l'énergie,  
Théâtre du Champ au Roy  
(Guingamp), Théâtre Durance  
(Château-Arnoux-Saint-Auban)

**Ringraziamenti:**  
Odéon-Théâtre de l'Europe  
(Parigi), Stéphane Braunschweig  
e la compagnia de La  
Mouette, La Commune CDN  
d'Aubervilliers, Les Plateaux  
Sauvages (Parigi)

In collaborazione con

Con il patrocinio e sostegno di

## Milo Rau

### LA LETTRE

La collaborazione tra il Romaeuropa Festival e Milo Rau prosegue con la sua nuova creazione: *LA LETTRE*. Su invito del Festival d'Avignone 2025, nell'ambito del progetto *Pièce Commune*, il regista – attualmente direttore del Wiener Festwochen ed ex direttore del NTGent in Belgio – è stato chiamato a confrontarsi con la sfida di realizzare una pièce essenziale, priva di ingombranti scenografie, replicabile in qualsiasi spazio (anche non teatrale) e ispirata a una specifica idea di Teatro Popolare. Con *LA LETTRE*, Rau adotta un approccio insolitamente ironico alla scena, interrogandosi sul ruolo del teatro nel mondo contemporaneo.

---

**Durata**  
75 min.

*Cos'è il teatro popolare oggi?* si chiede il regista. Sul palco, Olga Mouak e Arne De Tremerie – attori storici del suo repertorio, già protagonisti di lavori come *Antigone in the Amazon* e *Compassion: the history of the machine gun* – danno vita, sera dopo sera, a un incontro nuovo e intimo con il pubblico. Il teatro si trasforma così in un'esperienza collettiva in cui gli spettatori non sono più semplici osservatori, ma partecipano attivamente a una riflessione condivisa sul significato e sulla funzione dell'arte scenica nel presente.

*LA LETTRE* trae spunto da riferimenti che spaziano dalla figura di Jeanne d'Arc a *Il gabbiano* di Anton Čechov affrontando temi universali da sempre cari a Rau – i conflitti generazionali, la politica, l'amore e la morte – ma questa volta alla ricerca di una nuova dimensione di leggerezza e poesia. Tra ironia, stand-up e critica sociale, la pièce esplora il ruolo dell'attore: tra maschera e identità, verità e finzione, lasciando che teatro e vita si fondano in un dialogo costante con gli spettatori.

---

di Moira Dalant,  
dicembre 2024

«Il direttore del Festival, Tiago Rodrigues, ha invitato alcuni artisti a creare opere che siano rappresentabili senza infrastrutture specifiche, in coproduzione con il Festival di Vienna (*Wiener Festwochen*), che dirigo dal 2023. Con questa proposta più sobria, ispirata alla tradizione del teatro popolare, si tratta di portare in scena spettacoli pensati per spazi non teatrali: sale comunali, piazze di paese, luoghi di comunità. Tutto questo mi riporta ai miei primi ricordi teatrali, quando, con la mia famiglia, ad assistere a spettacoli all'aperto, in piccoli paesi, con una compagnia ridotta e mezzi tecnici minimi. Creare un'opera accessibile a tutti, capace di includere ogni tipo di pubblico, è ciò che mi interessa. Mi sono divertito con l'idea di immaginare una sorta di stand-up di alto livello, fondata sul tradizionale contratto teatrale borghese».

«La pièce richiama alcuni classici del teatro occidentale, ma senza subirne la prolissità: va all'essenziale, per rivolgersi più direttamente al pubblico.

Non interroga in senso stretto la storia del teatro, ma mette in luce il rapporto personale dei due interpreti con la loro pratica scenica. (...)

Lo spettacolo racconta una doppia ossessione. Da un lato c'è quella dell'attore Arne, che desidera mettere in scena *Il gabbiano* di Anton Čechov, amato da sua nonna, celebre presentatrice della radio fiamminga. Avrebbe voluto interpretare Nina o Arkadina, i ruoli più ambiti del teatro classico. È morta proprio quando Arne stava entrando a scuola di teatro, recitando per la prima volta *Il gabbiano*. Dall'altro lato c'è Olga, che porta con sé il doppio retaggio della sua famiglia camerunese e di La Réunion. Sua nonna, che viveva in Camerun ed era affetta da schizofrenia, sentiva delle voci. È morta bruciata — forse per incidente, forse no. Olga è cresciuta a Orléans, dove si è appassionata a Giovanna d'Arco, che, come la nonna, sentiva delle voci ed è stata arsa viva. Una figura oggi purtroppo strumentalizzata da gruppi estremisti. Abbiamo intrecciato queste due storie in

una drammaturgia comune. Le coincidenze sono impressionanti, così come le ossessioni degli interpreti: Olga vuole raccontare sua nonna attraverso Giovanna d'Arco; Arne racconta *Il gabbiano* attraverso la voce della propria nonna. Come spesso nel mio lavoro, la struttura drammaturgica si articola su più livelli: la storia della letteratura, del teatro o della Storia con la S maiuscola, intrecciata a elementi intimi e personali, come le biografie degli interpreti. Così, nella pièce, tutto si mescola e dialoga: Olga diventa Nina, Arne il prete ossessionato che vuole dimostrare che Giovanna non ha udito Dio ma il diavolo. Accanto a questo intreccio, emergono riflessioni sul teatro stesso: come si muore in scena? Che cosa significa, oggi, teatro popolare?»

«La scrittura è nata da un costante scambio tra gli interpreti e il team di regia, a partire da domande sul loro rapporto con il teatro e sulle loro ossessioni. È stato un lungo percorso prima di individuare la linea drammaturgica. Ognuno porta in sé molteplici storie: il lavoro consiste nel selezionare

quelle che risuonano tra loro, creando un tessuto scenico coerente. La mia unica regola è partire sempre dal "nulla": costruire insieme un racconto così forte da meritare di essere condiviso con un pubblico. Non bastano la bellezza della lingua o la bravura tecnica: è necessario affrontare i grandi temi che interrogano le zone d'ombra delle nostre vite — conflitti generazionali, morte, assenza, amore. Prima di tutto, si tratta di costruire una comunità per fare teatro. Per questo amo l'idea di coinvolgere il pubblico: in questo progetto gli spettatori partecipano al racconto dell'intimo intrecciato alla grande Storia. Lo spettatore assiste alla rappresentazione della rappresentazione: una pièce o un rogo».

# Biografie

## Milo Rau

Milo Rau, regista svizzero, ha creato un teatro unico al confine tra arte, testimonianza e attivismo politico, affrontando temi come le guerre, i processi penali, i flussi migratori e i conflitti familiari. Realizza spettacoli performativi e film attraverso la sua casa di produzione International Institute of Political Murder. Che si tratti della caduta dei Ceaușescu, del genocidio in Rwanda, della guerra in Congo o del caso Dutroux, Rau trasforma la scena in un luogo di sperimentazione e interrogazione, animato dal desiderio costante di confrontarsi con il reale e di considerare il momento della rappresentazione come una forma di catarsi. Dal 2018 è direttore del NTGent, Teatro della città di Gand (Belgio), dove nello stesso anno ha presentato al Festival di Avignone *La Reprise – Histoire(s) du théâtre (I)*. *Antigone in the Amazon* è l'ultimo capitolo della sua trilogia dedicata ai miti antichi, dopo lo spettacolo *Oreste a Mossul* e il film *Il Nuovo Vangelo*. Nel 2023 ha assunto la direzione artistica del Wiener Festwochen.

## Olga Mouak

Olga Mouak è un'attrice francese con base a Parigi. Nata e cresciuta a Orléans, ha iniziato il suo percorso nelle arti dello spettacolo a Bordeaux, studiando drammaturgia e teoria del teatro. Dopo un anno di scambio presso la RESAD di Madrid, ha proseguito la sua formazione presso la Scuola nazionale d'arte drammatica di Montpellier, diplomandosi nel 2016. Da allora ha collaborato con registi come Eva Doumbia, Gwenaël Morin, Milo Rau e Bob Wilson, calcando i palcoscenici di diversi paesi europei. Artista poliedrica, il repertorio di Olga spazia dal teatro classico al contemporaneo, includendo anche ruoli comici e drammatici davanti alla macchina da presa. Ha recitato, tra gli altri, nel film *De son vivant* diretto da Emmanuel Bercot. Bilingue in inglese, appare anche nella serie *Kaos* distribuita da Netflix.

## Arne de Tremerie

Diplomato nel 2020 alla KASK Drama di Gand, Arne de Tremerie è attualmente in scena con le produzioni teatrali *Antigone in the Amazon* e *The Interrogation* di Milo Rau / NTGent, in tournée in Belgio e all'estero. In passato ha recitato in *Anatomy of Pain* di Lies Pauwels, *No Coincidence, No Story* di Bertin Vanderbruggen e Siona Houthuys, e *Konijn met pruimen* con la compagnia Laika. È membro del collettivo Camping Sunset e ha recitato in *Zomergasten*, *Happiness* e *Ten Oorlog*. Al cinema ha interpretato ruoli nei lungometraggi *Coffee* (2016) e *Bastaard* (2019), oltre che in serie televisive come *L'Aquila – Grandi Speranze* (2018), *Blackout* (2020) e *Assisen* (2023). Nel novembre 2025 debutterà con la nuova produzione *LA LETTRE*, diretta da Milo Rau, che sarà presentata in prima assoluta al Festival di Avignone nell'estate 2025. In primavera pubblicherà anche un nuovo album con il suo gruppo Outer.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il contributo di



Progetti speciali 25/27



Progetti speciali 2025



Nell'ambito dei 160 anni delle relazioni diplomatiche Italia-Spagna



Realizzato con



Patrocini e sostegni internazionali



Reti

Progetti universitari e accademici



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Le parole delle canzoni



Re-Humanism



REF è membro



Progetto speciale transizione digitale



**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**

**Romaeuropa  
Festival  
04.09  
16.11**

**Dal vivo  
dal mondo  
dal 1986**